

Progetto “La salute dei migranti: una fotografia dai Centri Isi del Piemonte Orientale”

Autori: Irlanda Pighini¹; Nicola Piu¹; Ivan Gueukam Theumoube¹; Elena Gallizia¹ ; Mattia Costantino¹; Federica Vigna Taglianti¹

¹Dipartimento di Medicina Traslazionale, Università del Piemonte Orientale, Novara, Italia

I migranti rappresentano una quota rilevante del tessuto sociale italiano. Le statistiche ufficiali ISTAT riportano un costante aumento della percentuale di stranieri tra la popolazione residente. In particolare, la salute degli stranieri irregolarmente presenti si presenta maggiormente vulnerabile per il sommarsi degli effetti delle condizioni di partenza e di viaggio e per la marginalità in cui molti si trovano a vivere nel Paese ospite. In Piemonte, l'accesso alle cure, nei casi sopra menzionati, è garantito dalla presenza in tutti i Distretti Sanitari territoriali degli ambulatori ISI (Informazione Salute Immigrati).

Questo progetto ha come obiettivi primari la descrizione dei profili socio-demografico, di salute e clinico dei migranti; l'identificazione dei bisogni di salute delle singole etnie; l'analisi dei percorsi di vita, delle motivazioni alla base dello stato di immigrato irregolare e del loro impatto sulla salute; la promozione della salute attraverso l'attivazione di iniziative di informazione mirata e di prevenzione dedicate alle singole comunità; la messa in rete degli operatori e dei servizi socio-sanitari.

Studio trasversale presso i Centri ISI dei seguenti Distretti Sanitari della Regione Piemonte: Alessandria, Casale Monferrato, Vercelli, Novara. E' stata condotta un'intervista in lingua italiana attraverso un questionario creato ad hoc. I dati raccolti, previa acquisizione del consenso informato, sono stati pseudoanonimizzati e registrati in un apposito database. L'arruolamento e l'intervista degli utenti sono stati condotti tra Gennaio e Giugno 2024. Sono state prese in considerazione 3 caratteristiche sociodemografiche (età, sesso e continente) e 4 fattori comportamentali di salute (fumo di sigaretta, alcol, attività fisica, consumo di frutta e verdura). Sono state condotte analisi descrittive per queste variabili; sono state eseguite anche delle cross tabulazioni tra i fattori comportamentali e le caratteristiche sociodemografiche sopraelencate con annessi test del chi quadrato. Infine, sono state condotte due regressioni logistiche aventi rispettivamente come outcome la presenza/assenza di patologie e l'accesso/non accesso alle cure e come variabili esplicative sia le variabili sociodemografiche sia quelle comportamentali.

I questionari risultano provenire per il 44% dal Centro Isi di Novara, il 25% da Alessandria, il 17% da Casale e il 14% da Vercelli. Dalle analisi è emerso che l'accesso al servizio è prevalentemente di tipo femminile (63%), con un'età mediana di 40.5 anni. Il continente principale di origine natale è l'Europa con il 41%. Il 56% degli utenti dichiara di essere affetto almeno da una patologia, il 45% dichiara di assumere farmaci. Dallo studio sui fattori comportamentali emerge una differenza statisticamente significativa nella distribuzione del fumo tra i due sessi (femmine non fumatrici 85% rispetto al 25% degli uomini non fumatori). Dalle analisi di regressione logistica risulta che le categorie di età 40-59 anni e over 60 anni hanno un rischio rispettivamente di 4,12 volte (IC 1.71-9.89) e di 16,53 volte (IC 4,41-62,03) di essere affetti da una patologia rispetto alla categoria di età 18-39 anni.

In virtù dei risultati emersi le iniziative saranno mirate prevalentemente al contrasto dell'abitudine tabagica, soprattutto nel sesso maschile e alla costruzione di percorsi di salute, con maggior attenzione agli over 60, per la presa in carico e la gestione di patologie croniche. A partire dai bisogni identificati, saranno attuate iniziative di prevenzione e promozione della salute specifiche per le singole etnie. La numerosità campionaria rappresenta un limite dello studio. Saranno necessari ulteriori ricerche per la costituzione di interventi di sanità pubblica di prevenzione e promozione della salute, per il miglioramento dell'assistenza e della gestione socio-sanitaria della popolazione migrante sul territorio.